

Dagli scudetti-baby orogranata alla vetta della C Silver

► L'ala piccola è tra i protagonisti con la Gemini Murano

IL PERSONAGGIO

Dagli scudetti nel settore giovanile dell'Umana Reyer al primato solitario in C Silver con la Gemini Virtus Murano.

Si gode il momento Joshua Pettenò, 18enne cresciuto a pane e basket fin da piccolissimo quando, nato e residente a Marghera, ha iniziato con i Giants per poi approdare agli Aquilotti orogranata e da qui compiere tutta la trafila nel vivaio dei campioni d'Italia.

E anche Pettenò, studente del

Liceo Classico Europeo Marco Foscarini di Venezia, si è cucito due tricolori sul petto con le Under 14 (2013) e Under 18 (2016) della Reyer, con cui gioca ancora nell'Under 20 in doppio tesseramento con la compagine muranese che guida il campionato con due punti di vantaggio su Roncade.

«Arrivati a metà stagione l'obiettivo è la promozione diretta in C Gold senza passare per i playoff, quindi vincendo il campionato. La società è seria, ambiziosa, ben strutturata. La nostra forza è l'affiatamento dentro e soprattutto fuori da campo» non si nasconde il numero 15 della Virtus, che ha iniziato col basket «spinto» da papà Gianfranco, grande appassionato della palla a spicchi.



GEMINI Joshua Pettenò

«La classifica dice che l'avversario da battere è Roncade, con cui tra l'altro abbiamo perso lo scontro diretto dell'andata (69-67 a Murano ndr), mentre l'altro passo falso è arrivato con Mirano» ricorda Pettenò, che il suo mattoncino alla cavalcata della squadra di coach Andrea Ferraboschi lo sta mettendo con 12.8 punti di media, secondo miglior realizzatore di Murano alle spalle dell'icona Alberto Causin (17.9), chiocchia assieme allo sloveno Blaz Cresnar di un gruppo che punta in alto.

«L'esperienza di Caus, Cresnar e del coach è un valore aggiunto nei momenti chiave delle partite. Io cerco di fare del mio meglio, credo che il mio punto di forza sia l'agonismo che metto in campo e la voglia

di migliorarmi sempre, allenamento dopo allenamento» si descrive l'ala piccola («in realtà sarei più una guardia») che fa la spola fra Marghera dove vive, Venezia dove studia e Murano dove si allena e gioca. Tra libri di latino, greco e basket, Pettenò trascorre le settimane giocando anche con l'Under 20 della Reyer.

«E' il primo vero grande salto dal settore giovanile, ma è bello farlo assieme a tutti i compagni con cui sono cresciuto in anni di vivaio. Il sogno sarebbe ovviamente quello di vestire, un giorno, la maglia orogranata da professionista ma la strada da fare è lunghissima. L'idea però di rappresentare la propria città e giocare per i tifosi della Reyer è impareggiabile» confessa il

biondo rookie di Murano sognando di ripercorrere le orme dei suoi predecessori Riccardo Visconti e Riccardo Bolpin.

E per non farsi mancare nulla, Pettenò mercoledì ha anche partecipato alla tappa veneziana della «Reyer School Cup», la manifestazione che coinvolge 48 Istituti secondari delle province di Venezia, Treviso, Padova e Belluno. I suoi 28.6 punti di media non sono però bastati al Foscarini per accedere ai playoff. «L'aspetto più bello di questa manifestazione è l'integrazione che si viene a creare dentro e fuori da campo, non coinvolge solo noi giocatori ma anche i compagni che tifano sugli spalti. E' coinvolgente per avvicinare più ragazzi alla pallacanestro». (g.gar.)